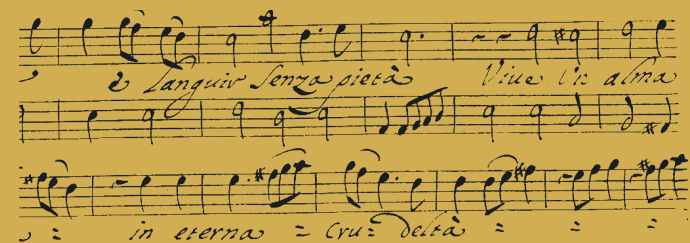


Il mito di Ero e Leandro è evocato nella bellissima cantata *O per-
fide stelle* (n. 1) con la quale si apre il manoscritto. È un ampio ed ac-
corato monologo di Ero che, disperata per la perdita dell'amato Le-
andro, si getta nei flutti dell'Ellesponto in un "romantico" connubio
di amore e morte. La cantata è anonima e incompleta. Il manoscritto,
infatti, è privo della prima carta che recava sul *recto* il frontespizio
dell'opera e sul *verso* l'inizio della cantata.

Della cantata di Antimo Liberati (cantore pontificio nato a Foli-
gno nel 1617 e morto a Roma nel 1692) *D'un'erma spiaggia* (n. 10)
esistono altre copie a Bruxelles, a Parigi e a Napoli. La Fortuna, rap-
presentata sopra una ruota e con le trecce sparse al vento, ricorda al
poeta (che medita sulle sue pene d'amore in una spiaggia solitaria)
il suo potere sul mondo. La cantata di Carlo Ambrogio Lonati (ca.
1645-ca. 1710/15) *È pena maggiore* (n. 14), *unicum* come la n. 1 e la
n. 16, si basa sul tema dell'amore tradito che si trasforma in odio. La
protagonista, temendo di non essere sufficientemente ferma nelle sue
decisioni, si appella alle divinità dell'Erebo: le «spietate» Eumenidi,
le «squallide» Gorgoni, le «esanguì e pallide» Tesifone.

Biancamaria Brumana

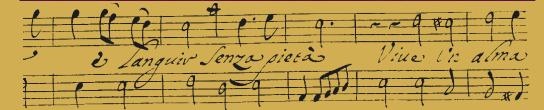


COO.BE.C. - COOPERATIVA BENI CULTURALI soc. coop.

Per informazioni:
075.5853034
brumana@unipg.it
www.unipg.it/brumana

Università degli Studi di Perugia
Celebrazioni del VII Centenario

«OVE PER GL'ANTRI INFAUSTI»
*Cantate del Seicento ed altre rarità musicali
nella Biblioteca del Dottorato
dell'Università degli Studi di Perugia*



CONCERTO
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

venerdì 16 marzo 2007
Chiesa e Chiostro dell'Università
Palazzo Murena - PERUGIA

Il 10 novembre 2006 l'arcivescovo di Perugia monsignor Giuseppe Chiaretti ha fatto dono all'Università di Perugia di un prezioso manoscritto musicale del Seicento che è andato a far parte del Fondo Antico della biblioteca dell'Ateneo perugino, custodito presso la Sala del Dottorato. Il generoso atto compiuto dal presule in quanto membro dell'Associazione Alumni ha voluto anche sottolineare il legame che da secoli unisce la Chiesa perugina e l'Università, nel cui stemma compare il vescovo sant'Ercolano accanto al grifo della città.

Il sontuoso **manoscritto** rilegato in pelle con impressioni in oro è da ricondurre all'ambiente romano del tardo Seicento e più in particolare al contesto mecenatistico della famiglia Chigi, di Alessandro VII e del card. Flavio Chigi. Esso contiene ventiquattro cantate, a una o due voci e basso continuo, di autori attivi a Roma. Alcune cantate ci sono state tramandate anche da altre fonti, ma molte sono *unica*. Il volume è redatto da due copisti il primo dei quali non riporta il nome degli autori delle composizioni e sembra specializzato in un tipo di repertorio retrospettivo (risalente agli anni 1660-1670); mentre il secondo trascrive le musiche di compositori attivi all'epoca di redazione del manoscritto (il 1685 circa) il cui nome non può essere taciuto. I testi poetici offrono una ampia casistica amorosa con numerosi riferimenti a miti del mondo classico come Orfeo, Niobe, Ero e Leandro, oppure all'*Orlando furioso* dell'Ariosto come la cantata n. 15 che si ispira alla storia di Olimpia e Bireno.

Nella **mostra** sono esposte "rarità musicali" che vanno dalle pergamene di musica medioevale utilizzate come copertine o rinforzi di più deperibili volumi cartacei - talvolta preziosissime come quelle che tramandano polifonie del Trecento italiano - ad alcune riduzioni per pianoforte solo di melodrammi editi da Ricordi alla fine dell'Ottocento, ma non mancano manoscritti del Sei e Settecento come una pregevole partitura dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck della seconda metà del XVIII secolo. Ci sono inoltre rarissimi testi di teoria musicale pubblicati tra il 1498 e il 1727, spesso editi unitamente ad altre opere da studiosi che in una visione universale del sapere non si interessavano solo di questa arte. Talvolta sono essi stessi gli autori degli scritti, come il teologo francese Lefèvre o il collezionista inglese Ellys. Altre volte si limitano alla traduzione e al commento di testi "classici", come l'umanista Valla per l'*Harmonicum introductorium* di Cleonide o il perugino Caporali per il *De architectura* di Vitruvio. La lingua preferita è il latino, ma Caporali scrive «in volgar lingua» e in italiano è anche il trattato di Francesco Gasparini, un "musicista professionista" il cui scritto ha lo scopo eminentemente pratico di insegnare la realizzazione del basso continuo. C'è, infine, una serie di testi "vicini alla musica": libretti e relazioni di feste; opere letterarie di musicisti o opere che comunque parlano di musica; e volumi di storiografia musicale (dall'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert a primi studi sulla musica popolare).



Chiesa dell'Università - ore 17.30

Saluti di

Francesco Bistoni, *Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia*
Giuseppe Chiaretti, *Arcivescovo Metropolitano di Perugia*
Antonio Marinelli, *Presidente della Banca di Mantignana-Credito Cooperativo Umbro*

CONCERTO

Orfeo ed altri miti classici nel manoscritto di cantate del Seicento donato all'Università

La Rosa dell'Umbria

Chiostro dell'Università - ore 19.00

Inaugurazione della MOSTRA

Rarità musicali nella Biblioteca del Dottorato dell'Università degli Studi di Perugia

a cura di Gianfranco Cialini

La mostra rimarrà aperta fino al 23 marzo 2007 con il seguente orario: mattina 9.30-13.30 (dal lunedì al venerdì); pomeriggio 15.00-17.00 (martedì e giovedì)

CONCERTO

Orfeo ed altri miti classici nel manoscritto di cantate del Seicento donato all'Università

B. Pasquini - *Tastata per cembalo*

A. Liberati - *D'un'erma spiaggia* (n. 10)

B. Pasquini - *Suite in Sol min. per cembalo*

C. A. Lonati - *È pena maggiore* (n. 14)

B. Pasquini - *Passagagli, variazioni "Per Petronilla"*

Anonimo - *O perfide stelle* (n. 1)

G. B. Lulier - *Sonata in Fa magg. per violone e continuo*

G. B. Lulier - *Ove per gl'antri infausti* (n. 16)

La Rosa dell'Umbria

ensemble barocco con strumenti originali

Roberta Mameli, soprano

Renato Criscuolo, violoncello/basso di violino

Alessandra Iovino, clavicembalo

Il programma del concerto comprende l'esecuzione di quattro cantate del manoscritto del Seicento donato all'Università alternate a brani di musica strumentale degli stessi autori o di compositori gravitanti nello stesso ambiente culturale della Roma del tardo Seicento.

Il 2007 è il centenario della più importante opera della storia del melodramma, l'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, rappresentato a Mantova nel 1607. Per questo abbiamo scelto di inserire nel programma la cantata *Ove per gl'antri infausti* (n. 16) di Giovanni Battista Lulier (ca. 1650-1700) che condensa in una sessantina di versi (nella dimensione "cameristica" della cantata) il dramma del cantore mitico, simbolo stesso della musica e della sua forza. L'esecuzione della cantata di Lulier (detto Giovannino dal Violone) è, inoltre, una vera primizia: da un libro di conti del cardinale Benedetto Pamphili se ne conosceva l'esistenza, ma finora non ne era stato reperito alcun esemplare.